

ABRONAMENTO

Esce tutti i giorni (tranne il Domenica, Ufficiali e domenicili e nel Regno: Anno: L. 18 Semestre: L. 9 Trimestre: L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno: L. 28 Semestre e Trimestre in proporzione. -- Pagamenti anticipati. Un numero separato Costo L. 5.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandante, Meteorologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cont. 25 per mese. In quarta pagina: Per gli inserimenti prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardezza e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costo L. 10. Conto corrente con la Posta.

PROTEZIONISMO SOCIALE

Questo è il titolo del nuovo volume di Giuseppe Flamingo, uno dei giovani scrittori più geniali e conosciuti. Il Flamingo, infatti, è uno dei pochissimi italiani i cui scritti vedano oggi la luce sulle riviste estere. Il suo nome ebbe l'alto onore di figurare nella direzione dell'«American Journal of Sociology», insieme allo Schaffle, ai Worms e ad altri illustri.

In questo suo libro il Flamingo ricostruisce con una erudizione veramente meravigliosa tutta quanta l'evoluzione dello Stato, dimostrando che questo, nelle varie epoche storiche, ha avuto una fisionomia diversa, attribuzioni più o meno ampie e varie, secondo i bisogni dei popoli. E' noto come nei popoli primitivi e nell'antica Grecia tutto rientrasse nelle funzioni dello Stato; l'individuo viveva per lo Stato, mentre lo Stato assicurava la vita e l'esistenza dell'individuo stesso. Ma in Roma cominciarono ad essere lasciati un certo campo alla libera attività individuale, la quale guadagnava terreno nei tempi moderni, sino a che si giunge alla rivoluzione francese, che rappresenta il trionfo dell'individualismo filosofico e sociale e la fine dell'antica filosofia del Dio Stato.

Ma l'opera filosofica e sociale della grande rivoluzione doveva ben presto incominciare a tramontare.

In questo secolo, difatti, le funzioni dello Stato sono aumentate continuamente, in modo quasi vertiginoso. Quando, alla Camera francese, molti deputati restarono impressionati del primo bilancio che portava una spesa di un miliardo, il Thiers, allora ministro, col suo empirismo bonario, consigliava a salutare quella cifra, perché non l'avrebbero più vista. Ed infatti non la videro più. Il bilancio dello Stato francese aumentò di anno in anno in modo favoloso, seguito dallo stesso moto in tutti i bilanci degli altri paesi, e dei corpi pubblici locali. Il Flamingo, in questo suo libro, fa un calcolo assai attendibile sull'ammontare della somma che consumano ogni anno in Europa le amministrazioni pubbliche centrali e locali: egli giunge alla cifra incalcolabile di oltre 25 miliardi di lire, una somma che supera cinque volte la ricchezza che produce l'Italia attualmente!

A queste considerazioni, il Flamingo fa seguire un'indagine accurata sul meccanismo dello Stato moderno, veramente mirabile per acutezza di critica e per abbondanza di argomentazioni dei fatti.

Lo Stato moderno, per geniale sociologo, ha allargato ed allarga continuamente le sue funzioni, e ciò esclusivamente per soddisfare a degli interessi largamente rappresentati nelle Camere legislative e che spesso si coalizzano per farsi valere. Il potere politico è un or-

gano di sfruttamento economico: sfruttamento dell'agricoltura a danno dell'industria, di una classe di persone a danno di un'altra, di una regione a danno di un'altra regione, ecc.

Insomma, lo Stato moderno, sull'esempio della Germania, ha allargato enormemente le sue funzioni, specie quando, non potèdo fortificarsi sulle vittorie militari, ha creduto farlo allargando i suoi uffici.

E tutto ciò è frutto del cosiddetto socialismo di Stato. Ma i socialisti democratici hanno capito perfettamente il giuoco degli attuali socialisti di Stato, sicché se arriveranno ad afferrare il potere politico, anch'essi lo sfrutteranno a vantaggio della propria classe.

Lo Stato moderno è l'organo massimo dello sfruttamento o del parasitismo sociale contemporaneo.

Oltre a tutto ciò il Flamingo esamina il malessere sociale odierno, che deriva dall'enorme ricchezza che lo Stato sottrae al consumo individuale e dal peso enorme di una legislazione burocratica che tarpa le ali ad ogni sviluppo della libera attività sociale, favorendo alcuni interessi a danno di altri.

Non pochi pretendono risolvere tutti questi mali con la pacatezza del famoso decentramento. Ma il decentramento sostituisce tanti singoli mali, qual'è lo Stato centrale odierno.

Poi l'esperienza ci mostra che i corpi pubblici locali sono più imprudenti, autocritici ed antiliberali dei corpi centrali, e che ogni servizio pubblico prodotto dallo Stato centrale per tutto il paese costa di meno che se fosse prodotto dai singoli corpi locali per ciascuna regione.

Il decentramento aggraverebbe tutti i mali che si lamentano oggi.

L'unico rimedio adesso dobbiamo sperarlo nel liberalismo; cioè nell'abbandono, per parte dello Stato, alla libera attività individuale, delle molte funzioni che ad esso si sono attribuite per scopo parasitario.

Con queste dottrine, il Flamingo viene a rappresentare l'Italia qual neo-liberalismo che all'estero si chiama pure anarchismo scientifico, e che è l'ultima fase con cui il pensiero moderno si presenta nella lotta contro il socialismo di Stato ed il socialismo rivoluzionario.

Il libro del chiaro sociologo, scritto elegantemente, con periodi brevi, voluttari, al legge assai volentieri, prendendo un vivo interesse, sia alla tesi generale che il Flamingo dimostra, sia alle svariate questioni cui vi si accenna. Insomma, esso è uno dei pochi lavori contemporanei nei quali spira un soffio potente di vita nuova, di pensiero, di genialità. Essi fa del suo giovane autore un valeroso scienziato ed un brillante pubblicista, in pari tempo che serve di grande ammaestramento al socia-

lismo ciarlatanesco, che oggi vorrebbe penetrare e dominare dappertutto.

Il Flamingo ha così reso, col suo libro, un eminente servizio alla causa della vera libertà.

AFRICA

I particolari della morte di Wersowitz.

L'Osservatore Cattolico pubblica una lunga lettera da Roma, dove sono parati i particolari della morte di Wersowitz, capo della spedizione delle dame romane in soccorso dei prigionieri. Ne riferiamo una parte:

«Il Wersowitz andava ogni giorno deperendo a vista d'occhio. Si era grandemente dimagrito, aveva fatta bianca tutta la barba, e dava segno d'inquietezza e di stanchezza.

«I compagni della spedizione erano dolorosamente impressionati da tali fatti, ed erano ormai persuasi che sarebbe stato impossibile al Wersowitz di mandare ad effetto i suoi progetti, e lo consigliarono a restare a Gibuti, ad organizzare tutta la spedizione quando tutto il materiale fosse giunto, e ad avanzare con tutta la carovana.

«Ma il Wersowitz non accettava consigli, e faceva alta sentire la sua volontà dominatrice, mentre in lui tutto accentrava.

«Sicché il 4 luglio fu decisa la partenza della missione, la quale non portava che le lettere (circa 7000) dirette dalle famiglie ai loro congiunti, e tutte sopravvivevano si trovarono prigionieri. Sicché si perdeva una non trascurabile quantità di energia, di attività e di denaro, col solo scopo di portare le notizie delle famiglie a prigionieri ipotetici.

«Verso il tramonto partirono in due carrozzini il patriarca Macario, il sacerdote Wersowitz, il segretario del patriarca, D. Salamà, mentre l'abate Oudin, il Eglioli e gli altri seguivano a dorso di mulatti. Più tardi doveva partire la intera carovana dei cammelli con il bagaglio dei viaggiatori, i viveri, il fregaglio dei quadrupedi, ecc.

«La carovana si componeva in tutto di 10 muli, 16 cammelli, 18 soldati mercenari, 18 cammellieri e alcuni servi somali.

«A circa 4 chilometri da Gibuti, nella qualità detta Bambuji, la carovana si fermò per fare la prima tappa, essendo già scesa la notte, i carrozzini furono lasciati a Gibuti, e i mulattini, e dopo parca refezione, mentre il caldo era soffocante, i viaggiatori presero riposo e si addormentarono.

«Al mattino non erano ancor giunti i cammelli, perchè circostanze impreviste ne avevano impedito la partenza. Siccome il sole era ardente, il Wersowitz fece alzare le tende; celebrò egli per primo la messa, quindi ascoltò quella detta dall'abate Oudin.

APPENDICE DEL FRIULI (5)

SEI

(dal dramma di Ignazio Nicolavitch Potapenko)

Eg, ecco la vita e le sue lotte! -- pensava l'arcivescovo, andando agitatamente su e giù per la stanza, avvolgendo con dita nervose i gradi della sua corona. -- E noi che abbiamo tanta autorità su la massa di tutti quei poveretti, noi restiamo chiusi nei nostri appartamenti, e guardiamo affatto la loro miseria. Giudichiamo della vita secondo i rapporti che ci vengono fatti, secondo le suppliche, e dietro i rapporti del concistoro. Ed io, volevo tormentare un po' questo infelice diavolo perchè cantando esagera il tono... Era un ujo espresso, e intanto l'infelice era subacqueato dal peso della sua disgrazia!

Rivedere la scena di poco fa, e sentiva scamparsi il cuore di buoni sentimenti. Voleva vedere coi propri occhi la vita del suo clero; voleva conoscerla a uno a uno, tutti quei suoi subordinati; voleva apprendere lo che modo sentivano, soffrivano, tanti umili diavolini, tanti cantori, tanti segretari, carichi di figliuoli e che vivevano, e morivano so-

quando una promozione che non arrivava mai!

Ritornando, padre Antonio uscì a passi lenti dall'arcivescovo. Non era in istato di affiggersi o di rallegrarsi. Il suo cervello, poco robusto, non riusciva a coordinare le diverse spozioni ricevute da qualche giorno in qua: a cominciare dai dubbi prima di presentargli quella mancia al segretario, e a venir giù alla lieta speranza dopo che la mancia fu accettata, alla cordiale accoglienza del decano, alla delusione dopo il concistoro, alla desolazione quando aveva trovato morente la moglie, e alla lotta tra l'affezione a Natogaska e la necessità di insistere per amor delle loro creature; e finalmente alla scena con l'arcivescovo, e alla felicità di sapere che domani il suo sogno dell'ordinazione sarebbe una realtà; tutti questi fatti gli si affollavano nel cervello, senza ordine, senza legame tra loro, come in un delirio; e gli sconvolgevano mente e cuore: la desolazione per la morte della moglie si accoppiava alla felicità della ordinazione a sacerdote; e questa visione mostruosa gli lacera il cuore in sensi opposti.

Per un ecclesiastico, nessun dolore può eguagliare quello della perdita della moglie; specialmente se ella è amata come era amata Natogaska da padre Antonio. La perdita della moglie, per un ecclesiastico, significa eterna solitudine, eterno ghiaio, vita troncata in mezzo al pieno rigoglio della vita, ai tralci e tentazioni mondane da dover continuamente

combattere per obbedire alla severa morale richiesta dalla dignità del sacerdozio. E poi, il sacerdote è l'ideale d'ogni uomo di chiesa, e giungervi è suprema felicità. Or questa suprema felicità gli arrivava adesso tutta a un tratto; ma padre Antonio non era cosciente di altro all'infuori di sentirsi colpito verso la sua Natogaska. La poverina moriva con tanta abnegazione pensando soltanto all'avvenire di lui e dei figliuoli! In quel momento, forse, ella soffriva atrocemente, e lui, lui lavorava la sua promozione, preparava la sua carriera! Padre Antonio, nonostante i suoi sforzi, riusciva a concordare nel suo spirito sensazioni così opposte.

Passò il resto della giornata e tutta la serata in Chiesa, luggendosi di seguirvi i vesperi e di prepararsi alla solennità del domani. E durante la notte, insomma, e il giorno dopo durante la messa in cui fu unto e consacrato sacerdote, rimase inebetito, indifferente. Un lassabile dolore gli stringeva il cuore: pareva quasi un cadavere, con quegli occhi sprofondati nelle orbite, e pieni di tristezza.

L'arcivescovo stesso, nella cappella, notato quell'abbattimento, gli si accostò e gli disse a voce bassa:

«Coraggio, Antonio; non occuparti più delle cose terrestri; pensa alla grandignità a cui stai per essere elevato!»

Ma padre Antonio non fu rianimato neppure da queste parole, e restò cupo, muto, insensibile, fino alla fine della messa.

«Il caldo però aumentava, la sete si faceva ardente; convenne mandare i servi a prendere acqua in certi pozzi a mezzo chilometro di distanza.

«Sotto le tende il termometro segnava 55 gradi.

«I viaggiatori scaricarono perfino i fucili e rivoltelle tenendo che il sole riscaldava tanto le cariche delle armi, da far incendiare la polvere e produrre qualche disgrazia.

«Mentre il Wersowitz, il patriarca Macario e l'abate Oudin, si trovavano sotto una tenda, giunse uno dei suoi servi dicendo che Oscar Raul, il servo di D. Costantino, stava molto male. Ma già i primi sintomi del male si erano manifestati anche al Wersowitz, il quale provò ad alzarsi per accorrere da Raul; ma non poté e ricadde esteso sulla coperta.

«Fu tosto spedito per un medico a Gibuti; ma il medico non poté trovarsi; frattanto però era giunto in carrozzone il reverendo Abadia, un prete francese di residenza a Gibuti; ma l'Oscar Raul era già morto, assistito promurosamente dal patriarca Macario e dall'Oudin.

«Si pensò allora di trasportare a Gibuti il Wersowitz, e lo si caricò sopra il carrozzone; dove, prese posto, pure il patriarca Macario, che non abbandonò mai il Wersowitz finchè non fu spirato.

«Il dott. Lafond, chiamato d'urgenza, accorse al capezzale del Wersowitz; ma purtroppo riconobbe il caso disperato, e disapprovò, ma, ahimè, troppo tardi, il metodo seguito nel viaggio, la permanenza sotto le tende e il non aver preso neppure le più elementari precauzioni per un simile viaggio.

«L'abate Oudin era rimasto a Bambuji colla carovana; verso sera gli giunse l'invito dal patriarca di ritornare a Gibuti con tutta la carovana.

«Egli difatti così fece; avvolse in un lenzuolo il cadavere di Raul, che già entrava in putrefazione, lo caricò sopra un carrozzone e tornò a Gibuti. Trovò il Wersowitz già in agonia che aveva completamente perduto la coscienza, assistito dal patriarca Macario e dal dottor Lafond.

«Ogni tentativo di cura fu inutile; il Wersowitz alla ore 12,10 del 5 luglio spirò. Dopo poche ore, stante la putrefazione del cadavere, già iniziata, fu sepolto nel cimitero di Gibuti, accanto al servo Oscar Raul. Non fu possibile neppure fotografarlo stante l'affrettato seppellimento».

Non si abbandona Cassala.

Roma 5 -- Alla Consulta smentiscono la notizia dell'Italia Militare sull'abbandono di Cassala.

I prigionieri.

Roma 5 -- Il Don Ghisicotte, parlando della restituzione dei prigionieri e delle trattative con Menelik, dice che il Governo ha l'obbligo di far sapere

Allora egli si avvicinò all'arcivescovo, e a mani giunte, implorando la benedizione, disse:

«Mi benedica, Eminenza, e mi permetta di andar via subito. Dio la ricompenserà del bene che mi ha fatto!»

«Va, va. Tu sei in circostanze eccezionali, va -- ripeté l'arcivescovo benedicendolo con un grao segno di croce. Padre Antonio svastò in fretta i paramenti la cui vista soltanto lo avrebbe reso, in altra circostanza, felicissimo. Ora, invece, non se ne curava, spinto dall'urgenza di andar via. Si sentiva tirato, trascinato fuori dalla Chiesa, verso la posta dove egli richiese una vettura a due cavalli forti, rapidi, da correre senza soste e senza riposo.

«Senza niente vedere e niente intendere di quel che gli diceva il cocchiere, montò in vettura supplendo costui di correre più che si poteva. Due rubli di mancia bastarono perchè colui lanciasse i cavalli a tutta corsa senza badare al fango né alle fosse del stradaio.

Ed ecco, da lontano, la striscia del ruscello Rontistchi, o poi la Chiesa, e la casa nuova del proprietario Shrydloff, e poi le casette e i pagliai. Padre Antonio tentò di riconoscere fra le case la sua casa; ma non la scorse; ed è convinto che se potesse vederne un'angolo solo egli indovinerebbe quel che è avvenuto là dentro.

Mille idee gli si affollano scompostamente nel cervello. E era vado il lugubre quadro della morte. Natogaska stesa su la tavola, magra, gialla, fredda, i

che cosa intenda di incominciare, ordinare e condurre a termine, per la difesa materiale e morale dell'Erizia; ha l'obbligo, soprattutto, di non perdere tempo, perchè non si deve essere più colti impreparati come l'antico scorcio o rimanere alla mercé del caso come gli ultimi anni. Si confida che il Valtellano ha ricevuto un dispaccio da Gibuti annunciante l'arrivo di Macario alla Corte di Menelik.

LA SEVERA SENTENZA sul fallimento dell'«Immobiliare»

Roma 6 -- È uscita la sentenza del Tribunale nel fallimento dell'«Immobiliare». È avvertenza verso gli amministratori e ardida che il fallimento sia retto da tre amministratori che in occasione massima che possa adoperare la legge poiché (dice la sentenza) l'«Immobiliare» si trova in stato di fallimento sino dal 1891, quando furono emessi 10 milioni di nuove obbligazioni sopra conti correnti fittizi, pesanti di principali correnti si trovavano sino dal 1889, alla 137 volta in stato di fallimento.

La sentenza rileva che i 10 milioni di nuove obbligazioni furono venduti nello stesso giorno della creazione, per sette milioni.

La sentenza qualifica l'amministrazione fraudolenta rovinosa. Domani si riuniranno nuovamente i creditori dell'«Immobiliare».

La spedizione polare Andree

Stoccolma 6 -- L'«Aftonbladet» ha telegrafato spedito da Daneskoer in data 30 in cui è detto che il equipaggio del paltone che deve scivolare alla spedizione polare Andree, è già felicemente finito al 25 luglio. La potenza di elevazione del pallone corrisponde al calcolo. Ad eccezione della prova di resistenza prescritta nel contratto fatto con Lechambre, tutto è già fatto e si è pronti per la partenza. Il tempo è incerto e dalle osservazioni meteorologiche risulta che sono imminenti altre variazioni.

I FASTI DEL FUOCO 600 case distrutte.

Madrid 5 -- Un incendio scoppiato a Ruesga (nella provincia di Valladolid) distrusse 600 case. Si crede che il fuoco si stato appiccato dolosamente.

ESPLOSIONE IN UNA MINIERA

Londra 5 -- Nella miniera carbonifera di Neath nel Galles del sud, avvenne una fortissima esplosione. Parecchie persone rimasero parzialmente uccise, parte ferite.

bambini rifugiati negli angoli della stanza, zitti zitti dal terrore; soltanto Marinika, la bambina pallida e intellente, la prediletta di Natogaska, guarda sua madre con immensa tristezza. Marinika piange e guarda dal discepolo molti arrisava... E il cuore gli si spezzava! Poi, tutt'a un tratto, pensa che tanta mostruosità è impossibile... Impossibile che cosa?... Che si corra così presto?... No, Natogaska, se non puoi guarire affatto, potrà campare ancora parecchi anni. E che gioia quando apprenderà che lui è già ordinato sacerdote, e non c'è più da dubitare. Già ordinato prete! Non è un sogno questo! E' realtà che non può più essere disfatta. E prezza il cocchiere; perchè corra più e più, per recar questa consolante notizia a Natogaska; basterà essa sola a guarirla, non occorrerà altro, certamente... Ella vive ancora, e lui, accolto gli sacerdoti! Avrà una parrocchia; e la famiglia vivrà agiata, e i bambini potranno essere istruiti ed educati bene... Ah, Signore! Signore! Erano arrivati presso la casa dello Skrydloff; ne oltrepassarono il giardino; si lasciarono addietro le casette; e allora padre Antonio vide il suo nido, la sua casa; se ne scorgeva il tetto di giunchi di là d'un'alta cascata di paglia. Ed ecco Marinika che gli corre incontro... Che dirà? Quali notizie! Egli non può sopportare questa commoazione. Ma il cuore infranto! -- Ferma! La vettura si arresta di botto. Egli

I DRAMMI DELL'ALPINISMO

Berna 5 — Un inglese di diciotto anni e un fanciullo tedesco fecero la salita da Mortles (Canton Vaud) a Coix de Jauras. Ad un tratto il fanciullo tedesco cadde in un burrone dove fu trovato ancora vivo. Morì però poco dopo. Il fanciullo si chiamava Traud ed ha la famiglia a Carlsruhe.

La popolazione della Francia

Parigi 5 — Dall'ultimo censimento risulta che la popolazione della Francia ascende a 38,228,069 abitanti, un plus quindi di 133,819 soltanto di quanti erano nell'anno 1891.

IL CALDO IN SICILIA

Palermo 5 — Ieri ed oggi si ebbe un eccezionale sole: la temperatura raggiunse i 44 centigradi all'ombra e 52 1/2 al sole. La salute pubblica è ottima.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Agorà (1896). Udice appronta milizie da spedire in Carnia per impedire il passaggio del Conte di Gorizia.

Un pensiero al giorno. Le idee più semplici sono quasi sempre quelle che si presentano per ultime allo spirito umano.

Cognizioni utili. Tutti del sughero. Gli insetti che divorano persino il tabacco nei magazzini e talora bucano il piombo, non risparmiando il molle tessuto del sughero dei tappeti.

Non v'ha altro mezzo di stuccare da questo fagello, che lasciare nel forno caldo i tappi per 24 ore. Alcuni industriali tentarono anche di cedere le uova di questi insetti esponendo i tappi in camera in cui si lasciava evaporare del solfuro di carbonio; ma questo è metodo assai pericoloso, essendo il solfuro di carbonio un vapore detonante.

Contro le mufte, che si sviluppano sui tappeti nelle stanze umide, consigliamo dopo di aver lavato le bottiglie di introdurre la parte libera del tappo in una soluzione satura di acido borico.

La staga. Sciarada. V'è chi geme e sospira in questo mondo. E' v'è chi fa il primiero ed il secondo: il tutto è alato, piccolo animale. Che all'ora fa bene allora che gli fa male. Spiegazione del monovoto precedente.

INGEGNO (in g e no) Per finire. Tra padrone e cameriera. — Il padrone che era iserato c'è stato qui un signore... è stata la portinaia a dirglielo... Allora gli disse che era venuto per te! — Oh, signora!... si arrabbierebbe ancora di più!

Penna e Forbici.

Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono ammessi. Retta medica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

salta giù, e Duniaka è tra le sue braccia ed egli la stringe singhiozzando al petto.

— Natogneka? — domanda con voce selvaggia, tra singhiozzi.

— E' morta, Antonio!... questa notte!... Dopo la tua partenza, sei senti un po' meglio: le parve così, per lo meno. A un tratto, un getto di sangue e la sobria di bocca... e soffoca la poverina! Non ci fu rimedio possibile. Poco prima ella parlava di te; aveva parlato sempre di te. Le sue ultime parole sono state queste: Fate, Signore Iddio, ch'egli torni ordinato sacerdote! Aiutatelo voi, Signore Iddio!

— E Dio mi ha aiutato!... Sì, mi ha aiutato!... Ma non ha aiutato lei, povera creatura!... Sia fatta la sua santa volontà!... — habbettava padre Antonio, guardando Duniaka con occhi smarriti, torcendosi disperatamente le mani.

Entrò in casa a passi lenti, ineguali, con l'andare di un uomo il cui cuore è stato spezzato per sempre.

Vide Natogneka distesa su la tavola; mezza ricoperta di un drappo di broccato. Al capezzale, quattro ceri e una corona di fiori quasi avvizziti.

La povera donna era gialla come il zafferano; le sofferenze l'avevano ischeletrita. Egli premette con le labbra quelle mani fredde e inerte sul petto, e a lungo, a lungo, la supplicò, senza parole, senza lagrime, di perdonargli di aver pensato così poco a lei, e di restar ora solo a godersi i vantaggi della dignità ottenuta.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

In pericolo di annegare.

Una donna coraggiosa.

Un ragazzo sotto un carro.

Cividale, 5 agosto.

Ieri alle 11 ant. nel Natissone, poco lungi della rosta di Brusacandola, un bambino di circa 4 anni, figlio di certi Faschinini di via Zorutti, scivolò nell'acqua. Certa Costantina Moschioni, che trovavasi presente, visto il pericolo che correva il bambino, slanciòsi coraggiosamente nell'acqua per salvarlo; ma anche la generosa donna sarebbe miseramente annegata, senza il pronto accorrere di un sabbionico e d'altra donna, che fortunatamente trassero in salvo entrambi i pericolanti.

L'altro giorno sulla strada fra San Mauro e Fremariacco, da un carro carico di grano, condotto dal proprietario Saccavini Giuseppe di questo Comune, un di lui figlio di circa 8 anni, che stava seduto sopra un sacco, scivolò andando a finire fra le ruote del pesante veicolo, che gli passò sopra non senza, profondogli una grave ferita. Venne tosto soccorso dall'egregio medico del luogo dott. Sartogo, il quale constatò lo stato poco buono del povero ragazzo.

Le brevi giornate si hanno a registrare due futili consimili. Cari genitori, coi ragazzi ci vuole molta, ma molta, vigilanza!

Personale giudiziario. Mantovani, vicepretore provvisorio a Cividale, ha ottenuto l'indennità mensile di cento lire fucché dura in caries.

Gemono, 5 agosto

In fiasco.

Nella trattoria « all'Angelo » ebbe luogo un modesto banchetto dato dalla Presidenza della Società operaia all'orchestra che tanto gentilmente si prestò a suonare nell'operetta che varie sere si ripeté nel nostro Teatro Sociale. Parlé applauditissimo il cav. dott. Antonio Celotti vice presidente.

— Domenica scorsa alle ore 4 pom. nel Teatro a cura della lodata Presidenza di detta Società furono invitate tutte le ragazze che presero parte nell'operetta anzidetta e fu ad esse offerta una refezione, indi il chiarissimo cav. Celotti disse ad ognuna un elegante attestato di benemerenzia (fattura rimborsativa della tipografia A. Tessitori), poi chiuse il convegno con commoventi parole ricordando il compianto presidente Billiani, che fu uno dei caldi iniziatori di questo divertimento, e disse che si riprometteva da quelle care ragazzine che anche nel prossimo autunno si avessero a rindirle sulle nostre scene.

— Domenica sera concerto della Banda della Società Operaia bene eseguito con quella intonazione e affidamento che derivano da un accurato studio.

— Dulcis in fundo: ai Filippini pel momento sono sospesi gli esercizi sulle Assicurazioni: la triplice, ora ai completo, si sianza da sola.

Veritas.

Nella camera, una ventina di persone, la maggior parte contadini. Alzando la testa, che gli pesava quasi fosse di piombo, padre Antonio vide entrare padre Pancrazio, seguito dal vecchio sagrestano che portava i paramenti sacerdotali e l'incensero.

— Diamole l'estrema benedizione e recitiamo il requiem! disse padre Antonio con voce solenne.

— Sì — rispose padre Pancrazio, cominciando a indossare il camice.

Il sagrestano presentò la cotta a padre Antonio; ma egli scosse la testa, e con voce soffocata dal pianto disse:

— No, il camice. Sono stato ordinato sacerdote oggi stesso. Oh, mia Natogneka, non posso offrirti altro che un requiem!

I bambini, sparuti, assistevano a questa scena a traverso l'uscio della stanza accanto. Marinka però stava presso il cadavere della mamma e la guardava con occhi spalancati, nei quali si leggeva un dolore insolito per una bambina.

Il sagrestano corse alla Chiesa, portò il camice e padre Antonio lo indossò fra lo stupore di tutti gli stanti. Il fumo dell'incenso si sollevò a grandi spire per la stanza, e il requiem cominciò...

FINE.

Violento uragano.

S. Vito al Tagliam., 6 agosto.

La notte scorsa si scatenò sopra S. Vito un uragano d'una violenza tale quale a ricordo dei vecchi del paese non se n'ebbe più l'eguale. Cominciò alle 8 ant. e durò quasi un'ora. Era un lampeggio continuo, un incessante romoreggiare del tuono, un vento, una bufera talmente violenta da far tremare le case, accompagnata da pioggia torrenziale e grandine non poca.

Una quantità di camini crollarono, e fra altri una buona parte del camino altissimo della fornace a fuoco continuo del signor Valle; le piante del piazzale della fiera, e le secolari del giardino della Madonna di Rosa, stradicato in quantità, le strade sgratolate e sparse di tegole e calcinacci; l'armatura eretta alla cella campanaria del campanile pel suo governo, sconnessa, e i travi e le tavole gettate qua e là dall'impeto del vento anche a distanza, qualche grandine caduta, qualche strada delle principali costruita da molte piante svelte e cadute a traverso delle stesse, insomma una vera desolazione.

Le campagne circostanti poi a dirittura rovinate: quelle spalliere di viti rigogliose sino a ieri dei loro grappoli abbondanti, oggi battute dalla tempesta, e percossi dall'uragano, si vedono stese a terra; egualmente il granoturco; e i conguagliati a dirittura seppelliti e scomparsi.

E tutto in uno spazio di tempo minore d'un'ora. Ed era veramente uno spettacolo, il vedere la piazza gramita di gente prima che albeggiasse, giacché nessuno si teneva per sicuro in casa.

Trivignano, 6 agosto.

(di). Un violento uragano scatenavasi su questo territorio, alle ore 3.45 di questa mattina.

La popolazione immersa ancora nel sonno ristoratore delle fatiche sostenute nel di precedente, fu svegliata di soprassalto pel fragore prodotto dalla violenza con cui passava quella furia tra le frondose chiome delle piante, che circondano le abitazioni, svelandole e schiantandole.

Vi fu un momento di panico terribile, e molti temevano il Roimondo.

Volarono molte tegole e venne atterrato qualche fusticello; spezzate e divelte molte piante; quasi distrutte le frutta ch'erano abbondanti.

L'estensione dell'uragano non si conosce ancora e solo si sa che nella frazione di Malarolo durante lo stesso cadde anche qualche grosso chiodo di grandine.

Ancora l'uragano della scorsa notte. A Camino di Cordero per la violenza d'el vento cadde il fumaiuolo della fornace Pillan e Mincio. Gravi danni. Nessuna disgrazia di persone.

Una guardia municipale che arresta la propria moglie. L'altro ieri a Gorizia verso le 3 pom., in via del Giardino, succedeva una scena tragicomica.

S'incontrarono in quella via la legittima consorte di una civica guardia, ed una donna nella quale la moglie sospetta una rivale. Seguendo gli impulsi della gelosia, la moglie prese l'altra per i capelli; l'altra gridò; ed allo schiamazzo accorse una guardia, che — neanche a farle apposta — era proprio la persona oggetto del contrasto. Questi ebbe l'infelice idea di metter la moglie in vettura con l'intenzione di condurla alle carceri. La donna naturalmente si ribellò, saltò dal leggio e si rifugiò in un negozio.

Il marito insisteva per l'arresto, ma ciò indignò tutti gli stanti, che entrarono la donna al pericolo di venir posta in gattabuia dal proprio marito.

AVVISO

per lo smercio dei suini a Fagagna.

Manifestatasi la peste suina in vari paesi della Provincia, la r. Prefettura ha proibito i mercati suini.

In occasione del grande mercato bovino che avrà luogo come il solito a Fagagna il secondo martedì dell'agosto, non potendo aver luogo il mercato suino, sebbene qui non vi sia traccia di malattia, il Municipio per favorire ciò non ostante la vendita dei suini, ha disposto che vicino allo stallone Baschera si trovino i sensali Ermacora Marco (detto Maor), Ziraldo Paolo, Freschi Leonardo e Marzoug Urbano (detto Sclaf), i quali potranno condurre gli avventori nelle case a fare i loro acquisti.

DENTI BIANCHI e SANI usando il KINCORNT antistocico, profumato A. Dorelli e C. Milano, in polv. L. 1, in pasta L. 1, 75

UDINE

(La Città e il Comune)

Divieto temporaneo dell'introduzione dei suini dalla Carinzia e dal distretto di Gradisca e Gorizia. Con decreto di ieri il r. Prefetto di Udine, dietro autorizzazione telegrafica del Ministero dell'agricoltura e commercio, ha vietato temporaneamente l'introduzione dei suini dai paesi sudcitati, nei quali domina una grave e micidiale epizootia (peste suina).

Come è noto, anche nella nostra Provincia si verificano ultimamente parecchi casi di detta malattia, per le comunicazioni che si hanno col vicino impero, ragione per cui si dovettero prendere energiche misure, fra le quali la già annunciata sospensione di vari mercati di suini.

Possiamo però assicurare gli interessati, che, in seguito agli energici provvedimenti presi, detta epizootia tende fra noi manifestamente a diminuire, e speriamo che questo divieto dell'importazione valga a farla scomparire del tutto.

La bufera di stamane. Anche questa mattina dalle 3 alle 4 abbiamo avuto un temporale con forte vento e qualche chiodo di grandine misto alla pioggia, che continuò a cadere per circa un'ora. Il romoreggiare del tuono era interrotto, ma senza forti scorie. Il vento profuse qualche non grave danno alle piante del giardino di piazza Patriarcato, e degli orti e giardini privati.

A Trivignano, Pavia, Percotto, durante l'improvvisazione della bufera vi furono delle piante aradicate, tegole e comignoli asportati.

Sulla piazza di Trivignano trovavasi un carro di paglia che venne spinto alla distanza di circa 10 metri e quindi rovesciato. Di fronte al palazzo co. Gallici una grande acacia fu stradicata.

Cadde anche della grandine ma senza apportare danni rilevanti.

La bufera si estese in altre parti della Provincia. (Vedere nella cronaca della Provincia).

Corse cavalli. Domenica 9 corrente avrà luogo la corsa internazionale, e non quella che abbiamo annunciato ieri per errore e che verrà invece effettuata nel giorno 15. La corsa della prossima domenica sarà per cavalli interi e cavalli castrati, di ogni età, razza e paese, attaccati a sulky; vincerà due prove, partita obbligata, distanza metri 1575 (tre giri dell'ippodromo); primo premio lire 900, secondo 500, terzo 300.

Dopo seguirà un'altra corsa per cavalli e cavalle d'oggi età e paese, appartenenti a dilettanti, che non abbiano vinto in corsa non per difetti ma una somma maggiore di lire 300, attaccati a sulky; vincerà due prove, partita obbligata, distanza metri 1575 (tre giri dell'ippodromo); primo premio lire 300, secondo 200, terzo 100, e bandiera d'onore.

Ecco l'elenco dei cavalli iscritti per le corse che avranno luogo in Udine nei giorni 8, 15 e 16 agosto 1896:

Sporfior, proprietario Lamma Giuseppe; Prince Herschell e Archie Sherman, fratelli Giorgi; Messalina e Brianza, Tambori Eusto; Gruppo e Aramis, Tomacelli Pasquale; Primadonna, Baracca e Etrusco, Brunati Flaminio; Elena Nina, Gera Giuseppe; Biglar, Pepa C. e Monfalcone II, Toni cav. Gauzeo; Albin, Araldo e Libertas, Gallo Giovanni; Marte e Gisella, Coloredo co. Alfonso; Brigliarossa, Hiltbrand.

Tiro a segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 5 alle 7 1/2 pom.

Manovre sospese. Il Ministero della guerra ha determinato di sospendere il 3° periodo delle manovre di campagna, comprendente le esercitazioni a divisioni contrapposte, che dovevano svolgersi sotto la direzione del comandante il V. Corpo d'armata fra il 17 ed il 25 agosto nella zona di territorio Bassano, Ereganze, Thiene e Schio. Nulla è mutato per le manovre di cavalleria nelle brigliere di Pordecone. Il giorno 18 sarà, quindi, levato il campo.

Si ha ragione di ritenere che la sospensione del 3° periodo di manovre sia stato determinato da ragioni di economia. Il ministro Pelloz trovò che un mese di manovre di campagna avrebbe costato troppo, e decise la limitazione a soli quindici giorni o poco di più. Con il desiderio di fare economie v'è anche quello di far affrettare i soldati il meno possibile in una stagione che non è né la più propizia né la più adatta per le manovre di campagna.

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vaci locali ammobigliati, corte, giardino, scuderia. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

L'on. Valle in Tribunale.

Ieri doveva trattarsi dinanzi al Tribunale penale di Bolzano la causa per diffamazione del mezzo della stampa, promossa dal signor Romano Guerra contro l'on. Gragorio Valle, deputato per la Carnia, e il dottor Monti direttore del periodico Virtus. Mancando alcuni testimoni introdotti dall'on. Valle, il Tribunale, ad istanza del difensore onor. Gottavari, rinviò la causa ad udienza da destinarsi.

La Gazzetta di Venezia nel dare questa notizia scrive:

« Si tratterà certo di qualche polemica vivace in materia giuridica; e si dice che è tutto facile incappare nell'articolo 393 del Codice penale, così può darsi che quel perfetto galantuomo che è l'on. G. Valle possa passare ora anche come diffamatore! »

Per il 20 settembre.

Riciviamo con preghiera di pubblicazione: « Lo scorso anno la Società del Reduci, l'os. Municipio ed egregi cittadini cooperarono e contribuirono affinché il giorno XX Settembre venisse riconosciuto, anche dal poveri par Festa Nazionale. Con nobile idea quindi venne disposto che nella vigilia di tal giorno venissero distribuite delle razioni di pane, vino, paste e carni. Applaudita da tutti fu questa iniziativa ispirata ad un sentimento nazionale generoso ed umanitario. Nella vigilia di tal giorno si vedevano i poveri giulivi col cestello, con la sporta od altro a portare alla famiglia il vitto per la festa del domani. Era un continuo andirivieni: vecchi e giovani, donne e fanciulle, senza vergogna alcuna andavano a ritirare la loro quota in proporzione dei componenti la famiglia.

Non si potrebbe mettere in pratica anche quest'anno una così buona idea? Il cuore dei nostri ricchi non mancherà certo di rispondere ancora ad un sentimento di carità e nello stesso tempo di fede incoscienza all'intangibilità di Roma capitale d'Italia. L'on. Municipio, la Società Reduci ed altri egregi cittadini, non ne dubito, vorranno anche questo anno dar prova del loro affetto ed interessamento nel concorrere a solennizzare beneficamente una data memorabile e cara ad ogni cuore italiano.

Non credo che le corbellerie dette lo scorso anno da chi non riconosce Roma capitale d'Italia ma bensì la Roma del potere temporale, abbiano influito sull'animo di coloro che in occasioni, parecchie diedero prova di patriottismo inalterabile e di attaccamento alle nostre istituzioni patrie.

Non favoriti dalla fortuna attendono fiduciosi questo giorno: alle persone indusi l'oppagare ed effettuare il modesto ma significativo ideale.

Un cittadino.

Il Pane. Ci scrivono:

« Sono cose di non molti anni fa. La polenta aveva invaso nel piano dappertutto; il bottegajo del villaggio si recava il sabato o la domenica mattina al capoluogo del Distretto e laltvolta al centro di qualche grosso Comune a far la provvista di due svazicche di pane di frumento, e queste due lire austriache di pane bastavano al villaggio intero per tutta la settimana. E chi lo mangiava? Lo mangiavano i poveri, gli ammalati, i convalescenti consigliati dal medico.

Oggi invece in tutta la nostra pianura si fa un grande consumo di pane di frumento, e scommetto che le due svazicche sono diventate due sovrane d'affora, che vuol dire 84 lire austriache, pari a lire 73 delle nostre; e molto probabilmente, senza paura di farmi smentire, molto più ancora per settimana.

Le monete di rame di conto estero.

L'Unione Federale fra gli esercenti e industriali di Genova, ha diramato a tutte le associazioni affilia ed alla Camera di Commercio una memoria allo scopo di promuovere provvedimenti efficaci a far cessare una buona volta la speculazione sulle monete estere, che da vari anni viene esercitata nel Regno.

La memoria contiene dei dati interessanti.

Le monete che s'importano in maggior copia sono quelle della Spagna, della Repubblica Argentina e della Grecia.

La speculazione non potrebbe essere più remunerativa, poiché oltre lire di dette monete valgono appena circa 22 lire in oro, per modo che il guadagno è del 78 per cento.

Dette monete venivano prima liberamente introdotte, passando per le Barriere doganali; sotto la voce di rame lavorato, ma avendo il Governo avvertito l'inconveniente, cominciò a prendere dei provvedimenti.

L'avvertire che le monete di conto estero non avevano valore legale, non bastò, giacché troppo noioso è difficile

si rivedeva al pubblico il rifiutare la moneta straniera o il controllarla, specie se trattavasi di grosse quantità.

La opposizione poi ai disposti governativi si è organizzata in un ordinatissimo contrabbando che riesce ad introdurre non centinaia, ma migliaia di lire al giorno senza incappare mai in alcun sequestro o contravvenzione.

Per portare rimedio all'inconveniente gravissimo, varie associazioni facevano appelli ai buoni senso degli esponenti e dei cittadini invitandoli a rifiutare per l'avvenire qualsiasi moneta di rame estera.

L'entusiasmo diede per qualche tempo buoni risultati, specie nelle grandi città, ma mentre si cacciava il male dalla porta, questo rientrava dalla finestra.

Infatti le monete rifiutate, vengono incastate forse dai modesti speculatori, col ribasso del 30 e del 50 0/0 e spedito, con quelle che giornalmente vengono contrabbandate, in varie provincie italiane e specialmente nelle Marche, nella Toscana, Lombardia, Piemonte, Veneto, ecc., dove in grazia della ingenua tolleranza delle popolazioni, esse vengono nuovamente messe in corso con valore pari alla moneta nazionale e bene spesso riportate in città in occasione dei mercati cittadini.

Ora l'Associazione genovese vorrebbe si rinnovasse e si estendesse ovunque la raccomandazione di rifiutare queste monete, che vengono a danneggiare ancor più il nostro mercato monetario, già sovraccarico di rame nazionale.

**Congregazione di carità di Udine.** Sussidi a domicilio nel mese di luglio: da L. 3 a 5 N. 610 per L. 2341.

In complesso L. 27.059.80. Inoltre nel mese stesso si ebbero: N. 3 ricov. nell'ist. Tomadini L. 98.

Mesi precedenti L. 278. Mesi precedenti L. 1206.

Totale L. 1544. Raggiunsi pervenute nel mese suddetto: Dittie varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese) L. 34.

Bilgia avv. Giov. Battista per designato sussidio Comune di Udine (largizione per la festa dello Statuto) L. 300.

Cosattini Enrico cassiere della Banca Cooperativa Udinese L. 10.

Totale L. 356. Somma precedente L. 4519.62.

Totale L. 4.875.62. La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

**A Venezia.** Per le feste straordinarie dal 9 al 12 corr. arriveranno a Venezia treni speciali da Udine-Milano-Bologna. Saranno ammesse alla vendita di biglietti andata-ritorno anche le Stazioni di Firanze e Patova, nonché quelle delle linee Rovigo-Chioggia, Montebelluna-Mantova, Treviso-Belluno e Treviso-Motta. Da tutte le linee della Veneta si effettueranno treni speciali. Arriveranno in gita di piacere due vapori, uno da Trieste l'altro da Fiume. I giorni 9 e 10 spettacoli in Piazza S. Marco, serenate sul Canal Grande, spettacolo d'Opera al Malibran, festeggiamenti al Lido, ecc.

Martedì 11 avrà luogo la gita di piacere per mare da Venezia-Trieste in un solo giorno con uno dei vapori celeri del Lloyd, e verso il pagamento di sole lire 15. Partenza da Venezia alle 8 ant. Ritorno da Trieste alla mezzanotte.

Da Udine partirà domenica prossima un treno straordinario per Venezia alle ore 5.25 ed arriverà in quella città alle ore 9.35. I biglietti saranno validi per ritorno sino all'ultimo treno in partenza da Venezia nel giorno 13 corrente. Ecco il prezzo dei biglietti andata-ritorno:

Table with 3 columns: Classe II, Classe III, and prices for various routes like Udine, Pavia Schiav., Codroipo, Casarsa, Pordenone, Sacile.

**Gite di piacere.** La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, in occasione delle corse dei cavalli e delle feste per la fiera di San Loranzo che avranno luogo a Udine, ha disposto che dalle Stazioni sottostanti siano distribuiti per Udine, nei giorni 9, 15 e 18 corrente, con tutti i treni ordinari, biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e siano effettuati sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale nelle notti dal 9 al 10, dal 15 al 16 e dal 18 al 17 i seguenti treni speciali di ritorno:

Table with 2 columns: Station (Udine, Risanò, S. Maria la Longa, etc.) and arrival/departure times.

Table with 2 columns: Station (Udine, Ramanzacco, Moimacco, Cividale) and arrival/departure times.

Table with 3 columns: Station, Class II, and Class III prices for various routes.

Table with 3 columns: Station (Cividale, Moimacco, Ramanzacco, etc.) and Class II/III prices.

Table with 3 columns: Station (S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, etc.) and Class II/III prices.

Table with 3 columns: Station (Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, etc.) and Class II/III prices.

I biglietti di cui sopra avranno la validità di giorni tre compreso quello della distribuzione.

**Teatro Sociale.** Come già preannunciammo la prima rappresentazione della Carmen avrà luogo sabato sera. A cominciare da oggi sono aperti gli abbonamenti al Camerino del Teatro. Le prove procedono egregiamente sotto la direzione di quel vero artista che è il comm. Pomè, e tutto assicura che avremo uno spettacolo buonissimo, che attirerà molto pubblico anche dalla provincia e dalle vicine città d'oltre confine.

**Per gli agricoltori.** Presso il Comitato per gli acquisti (Associazione agraria) è ancora possibile sottoscrivere, fino a completo esaurimento della quantità accaparrata:

**Perfosfato minerale, 12-14** anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 5.10 su vagona Venezia, lire 5.55 su vagona Udine, lire 6.10 magazzino Udine.

**Perfosfato minerale, 18-20** anidride solubile (consegna entro settembre) a lire 7.10 su vagona Venezia, lire 7.55 su vagona Udine, lire 8.10 magazzino Udine.

**Nitrato di sodio, 15-18** azoto (consegna entro febbraio 1897) a lire 24.35 su vagona Udine, lire 24.60 magazzino Udine. In tutte le altre stazioni con rifusione della minor percorrenza: la provenienza sarà o Genova o Venezia.

**Fosfato Thomas genuino** della seguente composizione. Anidride fosforica totale 17-19 per cento, solubile 80 per cento della totale, finezza 80 per cento a lire 4.55 franco vagona Venezia, 5.10 Udine magazzino e in tutte le altre stazioni della linea Codroipo-Udine, Latisana-Udine.

Nei suddetti prezzi è compreso l'attuale dazio sui sacchi.

La consegna seguirà nei mesi da agosto a settembre, anno corrente secondo la convenienza dei carichi.

**Panello** in magazzino Udine: Sesamo in pani a lire 12.50 al quintale compreso il sacco.

Sesamo macinato a lire 13 al quintale compreso il sacco.

Lino macinato a lire 15 al quintale compreso il sacco.

Nessuna anticipazione; e non si accettano prenotazioni che dai soci dell'Associazione agraria friulana.

**Osservazioni meteorologiche**

Meteorological table with columns for date, time (ore 9, 15, 21), and temperature (max, min, mean) for various stations.

**Il matrimonio del principe di Napoli**

*Le parole del principe — Egli è innamorato — Notizie della sposa — La Russia — La religione della sposa — Il Papa s'interessa di questo matrimonio.*

Telegrafano da Roma, 5: «Ho avuto la fortuna di parlare stamane con una veneranda signora, vedova di un illustre uomo di Stato e ardente patriota; e questa signora che per la tradizione del marito ha conoscenza con i più influenti uomini parlamentari ed ha aderenza a Corte, mi ha dato queste notizie precise e sicurissime sul matrimonio del principe di Napoli intorno al quale molto si parla in questi giorni.

La signora mi ha detto che essendosi trovata a capo d'anno al Quirinale, col principe di Napoli, e avendo accennato vagamente al suo matrimonio — del quale anche allora si discorreva — il Principe rispose queste precise parole: — Io probabilmente non mi sposerò; già Casa Savoia non ha pericolo di rimanere senza eredi maschi; ci sono i miei figli...

Poco tempo fa invece la signora si trovò di nuovo col principe, e il linguaggio di lui fu tutto diverso. Disse che «avendo atteso ormai molto tempo, come erede di una Corona, non era escluso che egli potesse, ecc.»

Perciò l'opinione dell'illustre signora con la quale ho parlato stamane è che molto di vero ci sia nella notizia del prossimo matrimonio del nostro principe ereditario.

Un altro telegramma da Roma pure in data di ieri dice: «Eccovi altre notizie interessanti sul matrimonio del principe di Napoli: La principessa Elena del Montenegro — nata nel 1873 — è uno splendore, un vero splendore, di bellezza; ed è colta e gentile.

Il principe nostro ne sarebbe molto invaguito.

Come matrimonio politico potrebbe essere assai migliore, perchè il principato del Montenegro non conta che 230,000 abitanti. La principale città del Montenegro è Podgorizza con 8000 abitanti, e la capitale, Cattigoe, ne ha appena 1200. Ma questo non servirebbe; la Russia si interessa molto di una tale riuscita, e quindi ci sarebbe, indirettamente, uno scopo non trascurabile; a parte che si vuole ritenere un matrimonio d'innalzazione, d'amore.

Di religione la principessa è greco-ortodossa: da ciò si verrebbe qualche difficoltà per la regina Margherita. Ma il principe nostro sembra fermamente deciso.

Il Vaticano avrebbe fatto interrogare mons. Milanovich, arcivescovo di Anivari, per sapere quale fondamento abbiano le voci di fidanzamento del principe di Napoli con la figlia del principe di Montenegro.

**NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO**

**Umberto e Nicola.** Roma 6 — Affermasi che Re Umberto in settembre si recherà a Siracusa, dove si incontrerà con l'Imperatore di Russia che visiterà varii porti della Sicilia.

**Crispi.** Roma 6 — A quanto viene riferito, l'onor. Crispi, conversando con un amico, avrebbe detto di ritirarsi dalla politica, e che questa decisione avrebbe cagionato la soppressione della Riforma.

**Corriere commerciale** Sete. Milano, 5 agosto.

Nell'odierno mercato non ebbero alcun cambiamento.

La fabbrica neppure oggi dette segno volersi muovere dal suo letargo e anche le poche contrattazioni fatte per bisogno di filatoio risentirono della svogliatezza generale.

Possiamo notare qualche affare nelle belle realine ma a prezzi di risparmio e con corai nominali.

**Collegio Convitto Paterno** (Vedi avviso in IV pagina)

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

**MIRACOLO!** Il 15 agosto corrente comincerà a pubblicarsi, in Milano, la seconda serie (completa in 10 grossi fascicoli) della **BIBLIOTECA DELLA STRADA** del prof. Alberto Costa, il noto autore dei *Rettili Umani* e del *Parabutti*. L'abbonamento a questa interessantissima biblioteca — la prima serie della quale arrivò fino a 32 mila copie di tiratura — costa, nel Regno: senza premio lire una; con premio lire sei e lire tre. L'abbonamento di lire sei dà diritto a ricevere gratis e franco da ogni sposa a domicilio **UN GRANDI RITRATTO** ai sali di platino, eseguito su fotografia (inviata dall'abbonato, montato in ricca e larga cornice dorata della grandezza di cent. 40 per 47, e passe-partout triplo a bordo d'oro. L'abbonamento di lire tre dà diritto a ricevere gratis e franchi come sopra **DUE GRANDI QUADRI** oleografici (soggetti sacri o profani, a piacere) montati in bella cornice oro, della grandezza di centimetri 45 per 37. Scrivere inviando l'importo dell'abbonamento o se si desidera alla Ditta Costa e C., di B. Balloni, in Milano, via Luzzaro Palazzi, 19. NB. I quadri si spediscono il giorno stesso in cui si riceve il denaro; il ritratto entro otto giorni dal ricevimento della fotografia. La Biblioteca della strada uscirà ogni 15 giorni.

**Assortimento polvere da caccia e mina** **Ai Cacciatori!** Il sottoscritto rende noto a S. V. d'essersi provveduto d'armi *Flobert, Revolvers e Fucili* di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di Fabbrica. Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole, guinzagli, cartucce, carneri, bufetterie, capsule, cartucciami per fucile e revolvers, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore. **Ellero Alessandro** R. Privata Speciale. — Cambivalute Udine, Piazza Vittorio Emanuele. Sublime, Fossano, Acapua, Nazionale ecc.

**Bollettino della Borsa**

Table with columns for various financial instruments (Rendita, Azioni, Cambi e valute) and their values for August 5 and 6, 1896.

**GRANDI STABILIMENTO BAGNI** UDINE - Porta Venezia - UDINE

**BAGNI** elettrici, alla Kneipp, a vapore, a doccia, semplici e medicati, cura elettrica, massaggio.

I reumaticismi cronici muscolari ed articolari, i dolori in genere, molte malattie del sistema nervoso e della pelle, la dispepsia, la clorosi, e tante altre trovano in questi mezzi la vera e talora unica risorsa terapeutica.

Camere nello Stabilimento, e Restaurant anche per cura dietetica speciale.

**ALBERTO RAFFAELLI** CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Sveltich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

**Appartamenti d'affittare.**

Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

**Da vendersi o da affittarsi** casetta civile con orto, in Buttrio. Rivolgere all'Amministrazione del Friuli.

**LIQUOR FRIULANO** **SPECIALITÀ Arturo Lunazzi UDINE** Trovati nei principali esercizi.

**CAFFÈ RESTAURANT FERROVIA UDINE**

Oggi giovedì 6 agosto. Menu dei piatti speciali per la sera. Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortue alla francese. Costato di manzo al madera. Costoletta di montone ai fagioli. Vitello tonnato con capperi. Pollo alla tolosa.

Dolci: Gateau al punch. Torta di mandorle. Torta di frutta.

C. Burghart.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO V°

Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6

ANNO V°

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno
25	32	64	70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento familiare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

**RETTA MODICA.**

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali: Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione.

**NERVOSISMO-NEURALGIE-NEVRASSENIA**  
**EMIGRAME RIBELLI-IRILENIMPT**  
**IRRITABILITÀ**  
**INQUIETUDINE**  
**ISTERISMO**  
**APOPLESSIA**  
**EPILESSIA**  
**MARMIARE**

**ESSENZA**  
 Sublimata - Concentrata  
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore, e dei Nevrastenici. Poche gocce di Nevrol apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto A. BERTELLI & C., Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26.

Trovati nelle principali Farmacie.

**SOLO L'ACQUA**

# CHININA-MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

**GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI**  
 ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

**A. MIGONE E C.**  
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA  
 A Udine da Enrico Mason chingaiatore, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista - A Maniago da Silvio Boranga farmacista  
 Al Pordenone da Giuseppe Tognari - A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise - A Tolmezzo da Chiussi farmacista - A Pontebba da A. Cettoff.  
 Il posto generale da A. MIGONE E C., Via Torino, 12, Milano. - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

DOPO LA CURA

Partenza	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA	M. 1.55 O. 4.45 M. 6.10 D. 11.25 O. 13.20 O. 17.50 D. 20.15	DA VERONA A UDINE	M. 5.45 O. 8.50 O. 9.45 D. 14.20 M. 16.30 P. 17.51 D. 23.01
DA UDINE A PORTOFINO	O. 5.55 D. 7.55 O. 10.35 D. 17.05 O. 17.85	DA PORTOFINO A UDINE	O. 8.30 D. 9.35 O. 14.30 O. 15.55 D. 18.57
DA CASARSA PORTOGRO	O. 5.45 O. 9.05 O. 19.55	DA PORTOGRO A CASARSA	O. 8.01 O. 18.05 O. 21.45
DA CASARSA A UDINE	O. 9.10 M. 14.35 O. 18.45	DA UDINE A CASARSA	O. 7.55 M. 13.15 O. 17.50
DA UDINE A TRIESTE	O. 8.01 M. 16.42 O. 17.25	DA TRIESTE A UDINE	O. 8.25 O. 9.45 O. 16.40 M. 20.45

(\*) Questo treno si ferma a Pordenone.  
 (\*\*) Parto da Pordenone.

## GLI OLII D'OLIVA

**DECAROLIS**, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero e unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori olii che esistano, superano per bontà ogni tentativo d'imitazione, e per prezzi frustrano l'altrui mirabolante realismo.

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie. Spedisco assaggi in pacchi postali da 4 chilogrammi, franchi di porto a domicilio o alla Stazione più vicina, 10 chilogrammi in latta, e per dai 15 ai 50 e in su, in damigiane o fusti. Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

**Pagamento contro assegno.**

Chiedere campioni indicando se si desidera: finissimo, fino, mangiabile, ardere, al mio indirizzo:

**DECAROLIS - ONEGLIA.**

Tengo molti depositi, e son disposto ostenderli in quelle città o paesi in cui si possa sviluppare lo smercio.  
 Ricorco per ciò depositari seri ed attivi, esigendo referenze e cauzioni.

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica

**L'Acqua di Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Monteggia che è buona per sani, per malati, e per senescenti. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 19.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**Madri Puerpere**

**Convalescenti!!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTORICIA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 1.00

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bisleri**

È il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Samanola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco ripropone ad altre preparazioni del Ferro-China-Bisleri un'indicazione superflua».

Volete la Salute??

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO**

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette, l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La vera di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che l'ero non siano che del più bel giorno della gioventù e fa spire rosche, rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
 Trovati vendibili presso l'Ufficio Annuzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia Antonio Tenca, successore a Galleani - Milano con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonché le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Accreditata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Può nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERANTE, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini nei reumatismi d'ogni parte nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei dolori venali da colite nefritica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero ecc. Serve a lenire i dolori da artrite acronica, da gotta; risolve la callosità, gli infurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro -- Lire 5.50 al mezzo metro,  
 Lire 1.20 la scheda, franca a domicilio.

**Rivenditori:** In Udine Fabris Ang. G. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia G. Zanetti, G. Serravalle; Padova, Farmacia N. Androvich; Trento, Giannini Carlo; Friuli, C. Santoni; Venezia, Botteri; Graz, Grabovitz; Milano, G. Pradam; Jochel F.; Mantova, Stabilimento C. Erba; Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni, s. comp., Via Sula, N. 10; Pordenone, P. Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**Signore!!!**

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della:

**Ricciolina**  
 Vera arricciatrice  
 insuperabile  
 del capelli  
 preparata dal  
**Fr. RIZZI - Firenze**

Bagnando prima i capelli colla **Ricciolina**, ed asciugandoli poi cogli appositi aricciatori speciali in oro, si ottiene una pettine e robusta arricciata elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immense successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due aricciatori speciali ed istruzioni relative: trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, L. 2.50.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della rinomata Acqua di

# CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia per rinforzo e crescita dei

**Capelli e della Barba**  
 Una volta provata la si adopererà sempre.  
 Lire 1.50 la bottiglia

Ingresso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4925, VENEZIA**  
 In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

**ACQUA CHININA-RIZZI**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « Il Friuli ».

**Ford-Tripe**

Infallibile distruttore dei TOPPI SORCI, TALPE. - Raccomandato perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta, le trappole e altri preparati. Vendesi a Uditro 1 al pacco presso l'Ufficio Annuzi del giornale « Il Friuli ».